



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale: l'Europa
investe nelle zone rurali



2007-2013
PSR
2007 - 2013
FRIULI VENEZIA GIULIA



RISERVA
NATURALE
FORRA DEL
CELLINA

PIANO DI GESTIONE DELL'AREA NATURA 2000 SIC IT 3310004 FORRA DEL TORRENTE CELLINA

MISURE DI CONSERVAZIONE

Elaborato modificato nell' ambito del procedimento di adozione con correzioni ed in accoglimento ai pareri degli organi collegiali, novembre 2016



GRUPPO DI LAVORO

Michele Cassol - *Dottori forestali associati Cassol e Scariot*

Antonio Borgo - *Dottore naturalista tecnico faunista*

Flavio Brollo - *Fintel engineering s.r.l*

Marino Pavoni - *Studio associato di architettura e pianificazione*

Alberto Scariot - *Dottori forestali associati Cassol e Scariot*

Flavio Seriani - *Geologo*

MISURE DI CONSERVAZIONE

SIC IT3310004 Forra del Torrente Cellina

MISURE DI CONSERVAZIONE TRASVERSALI

Tipologia	1 – INFRASTRUTTURE	
		1a - VIABILITA' EXTRAURBANA PRINCIPALE E SECONDARIA (come definite dall'art. 2 del D.lgs 285/1992)
GA	1	Messa in sicurezza della strada della forra
		1b – VIABILITA' FORESTALE (come definita dall'art. 35 della L.R. 9/2007)
RE	1	Divieto di realizzare nuove strade nella Riserva forestale Molassa ("Area forestale di elevato valore naturalistico da destinare alla libera evoluzione" L.R. 23 aprile 2007 n. 9. art. 67) (cfr allegato 1)
RE	2	Interdizione dell'uso di macchine e mezzi a motore lungo le strade forestali dal tramonto all'alba dal 1 gennaio al 31 maggio, salvo: <ul style="list-style-type: none"> - esigenze di pubblica utilità; - conduzione del fondo ed accesso ai beni immobili in proprietà e possesso; - mezzi muniti di apposito contrassegno riferito a persone disabili; - ulteriori casistiche individuate dall'ente gestore del Sito tramite Valutazione di incidenza o parere motivato
GA	2	Definizione di linee guida per la costruzione e manutenzione di nuova viabilità forestale da parte degli organi competenti
		1c– INFRASTRUTTURE ENERGETICHE
RE	3	Obbligo di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione
RE	4	Le manutenzioni di linee di trasporto aeree e interrato (cavidotti, elettrodotti, oleodotti) andranno realizzate dal 15 marzo al 15 novembre, ad esclusione degli interventi di urgenza che potranno essere realizzati in qualsiasi momento. Le manutenzioni da effettuarsi nel periodo compreso fra il 15 novembre e il 15 di marzo vanno assoggettate a valutazione di incidenza.
RE	5	Divieto di realizzazione di nuove infrastrutture energetiche aeree
		1d– INFRASTRUTTURE IDRAULICHE
RE	6	Negli interventi di nuova realizzazione, di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione obbligo di rimozione o mitigazione dei manufatti che causano interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica di interesse comunitario
RE	7	Obbligo per i progetti che prevedono l'interruzione della continuità ecologica di fiumi e torrenti di costruzione di strutture idonee a consentire la risalita della fauna ittica di interesse comunitario e tali da garantire il ripristino della continuità ecologica fluviale

MISURE DI CONSERVAZIONE

Tipologia		1 – INFRASTRUTTURE
GA	3	Rimozione o mitigazione dei manufatti esistenti che causano interruzione del “continuum” dei corsi d’acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica di interesse comunitario
RETE SENTIERISTICA		
GA	4	Manutenzione della rete sentieristica principale
RE	8	Obbligo di valutazione di incidenza per l’apertura di nuovi sentieri ed eventuali strutture e infrastrutture di supporto

Tipologia		2 - ATTIVITÀ FORESTALE
RE	9	Rilascio di 2 alberi vivi per ettaro di grandi dimensioni (diametro superiore a 30-50 cm, se presenti) e/o con cavità di nidificazione utilizzate dai Picidi. In assenza di piante di grandi dimensioni, vanno rilasciate comunque 2 piante a ettaro, da lasciare alla libera evoluzione, scelte fra le più grandi del popolamento. Dette piante vanno segnalate in modo chiaro ed evidente, in modo che nel corso delle utilizzazioni possano essere riconoscibili.
RE	10	Divieto di taglio di alberi che presentino cavità idonee alla nidificazione di specie di interesse comunitario e/o che ne ospitino i nidi, non necessariamente in cavità
RE	11	Divieto di effettuare attività selvicolturali nella Riserva forestale Molassa (<i>"Area forestale di elevato valore naturalistico da destinare alla libera evoluzione" L.R. 23 aprile 2007 n. 9. art. 67</i>) (cfr allegato 1)

Tipologia		3 – CACCIA
RE	12	Divieto di effettuare ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a specie autoctone provenienti da allevamenti nazionali, preferibilmente regionali e locali, con modalità di allevamento riconosciute o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio. Gli animali dovranno possedere verificate caratteristiche morfometriche sanitarie e di tracciabilità. I ripopolamenti sono permessi solo nel periodo in cui non è prevista l’attività venatoria
RE	13	Divieto di distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli

Tipologia		4 – PESCA
RE	14	Divieto di utilizzare come esca pesce vivo non appartenente a specie autoctone
RE	15	Obbligo di valutazione d’incidenza per gli interventi di immissione per fini di pesca. Sono esclusi da tale obbligo gli interventi di ripopolamento con soggetti appartenenti a specie autoctone provenienti da allevamento o da cattura.

MISURE DI CONSERVAZIONE

RE	16	Divieto di individuazione di nuovi tratti di acque idonee alle gare di pesca.
RE	17	Divieto di pesca a monte della Vecchia diga
GA	5	Programmi di eradicazione progressiva di specie acquatiche alloctone o non naturalmente presenti nei corpi idrici naturali e in ambienti interessati da siti di riproduzione di anfibi e gambero di fiume che mettano a rischio la conservazione di fauna e flora autoctone, attraverso meccanismi di predazione o competizione alimentare
RE	18	Divieto di immissione specie alloctone o non storicamente ed ecologicamente presenti
RE	19	Divieto di immissione trote fario
RE	20	Riduzione del pescato per Barbo comune nel tratto a valle della Vecchia Diga: 2 capi/giorno consentiti

Tipologia	5 – TURISMO	
RE	21	<p><i>Obbligo di verifica di significatività o valutazione di incidenza per le attività organizzate legate alla fruizione turistica o sportiva che implicano l'uso di mezzi motorizzati o afflusso ingente di persone. Per afflusso ingente si intende un raggruppamento che, sulla base delle presenze dell'anno precedente, o altre motivazioni, si stimi superiore alle 500 unità. La valutazione terrà conto delle specie e/o habitat coinvolti, della sensibilità degli stessi al disturbo, del tipo di attività, periodo dell'anno, periodicità e effetti cumulativi. In presenza di nuovi tracciati o localizzazioni della manifestazione o nuovi dati scientifici sulla sensibilità delle aree l'organo gestore del Parco o della Riserva può comunque richiedere l'attivazione della verifica di significatività</i></p> <p>A monte della Vecchia Diga sono comunque vietati gli assembramenti di più di 500 persone nel periodo gennaio – luglio.</p>
GA	6	L'ente gestore, sulla base del risultato dei monitoraggi, valuta la necessità di individuare eventuali altre aree sensibili nelle quali limitare le attività che possono creare disturbo quali ad esempio escursionismo, climbing, torrentismo, ecc.
RE	22	Divieto di svolgere attività organizzate che comportino l'emissione di rumori molesti nella zona a monte della Vecchia diga. Per rumori molesti si intendono emissioni superiori ai 100 decibel.
RE	23	Divieto di apertura di vie o palestre di roccia nell'habitat 7220*: Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (<i>Cratoneurion</i>) (cfr allegato 2)
PD	1	Attività di formazione e informazione del personale impiegato nel settore turistico (gestori esercizi commerciali, guide naturalistiche, canyoning, ecc.), di quello impiegato nella gestione dell'area (personale amministrativo, di sorveglianza, ecc.) e degli amministratori.
PD	2	Predisposizione di strumenti e strutture divulgative per i fruitori dell'ambiente naturale
PD	3	Conferenze e escursioni didattiche rivolte alla popolazione
PD	4	Attività didattiche nelle scuole dell'obbligo e rivolte a gruppi organizzati

MISURE DI CONSERVAZIONE

Tipologia	6 – ATTIVITA' ESTRATTIVE	
RE	24	Divieto di apertura di nuove cave

Tipologia	7 – INTERVENTI NEI CORSI D'ACQUA	
RE	25	Divieto di alterazione del tratto di alveo a monte della Vecchia Diga fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico, le esigenze di ricalibrazione dell'alveo volte al mantenimento degli equilibri dinamici e morfologici
RE	26	Divieto dell'uso di prodotti diserbanti e di sale lungo la forra
RE	27	Divieto di escavazione in alveo ed in aree peri-alveali e peri-golenali, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico, le esigenze di ricalibrazione dell'alveo volte al mantenimento degli equilibri dinamici e morfologici
MR	1	Monitoraggi dei sedimenti
MR	2	Monitoraggio quinquennale della qualità biologica dell'ambiente acquatico

Tipologia	8 – RIFIUTI	
RE	28	Divieto di realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti
GA	7	Revisione e verifica delle modalità di illuminazione alla Vecchia Diga
GA	8	Utilizzo di illuminazione a basso impatto ambientale in termini di inquinamento luminoso

Tipologia	9 – ATTIVITA' MILITARI	
GA	9	Divieto di svolgere voli di addestramento entro un raggio sferico di 1 Km dal perimetro del SIC

Tipologia	10 - INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DELLE SPECIE E HABITAT	
RE	29	Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e tombinatura della rete idrografica minore
RE	30	Divieto di cattura, immissione, allevamento e detenzione di crostacei decapodi alloctoni
GA	10	Intervento di eradicazione di specie vegetali alloctone e invasive lungo il torrente Cellina
RE	31	Divieto di introduzione di specie vegetali alloctone, definite ed elencate nell'inventario della flora alloctona d'Italia (Celesti-Grappaw et al., 2010) o di specie che comunque non siano definite come spontanee nella check-List del Friuli Venezia Giulia (Poldini et al., 2001)
RE	32	Divieto di introduzione di specie animali alloctone

MISURE DI CONSERVAZIONE

GA	11	Raccolta e gestione dei dati: - approvazione di un sistema di condivisione e di un codice deontologico di trattamento dei dati - attivazione e gestione di una piattaforma di raccolta dati
GA	12	Adeguamento della perimetrazione dell'area SIC con quella della Riserva Naturale
GA	13	Aggiornamento periodico dati catastali cartografici e censuari
GA/PD/MR	14	Individuazione di un corridoio ecologico, e mantenimento della sua funzionalità, per il collegamento delle aree della Rete Natura 2000 Dolomiti Friulane – Forra del Cellina – Magredi del Cellina (cfr allegato 4)
GA	15	Realizzazione di interventi di rinaturazione e ripristino privilegiando l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, nonché l'uso di specie autoctone e fiorume locale
GA/PD	16	Istituzione di una "Rete delle forre" a livello nazionale e internazionale
MR	3	Monitoraggio degli habitat di allegato I della direttiva Habitat secondo modalità e criteri definiti dal Programma regionale di monitoraggio degli habitat e delle specie Natura 2000

Tipologia	11 – INCENTIVI	
IN	1	Incentivi per la riduzione delle barriere ecologiche fluviali su impianti esistenti (es. scale di risalita, by pass ecologici)
IN	2	Incentivi per la realizzazione, il ripristino e la manutenzione di piccoli ambienti umidi (abbeveratoi, stagni,...)
IN	3	Incentivi per il ripristino, il mantenimento e la gestione di superfici a prato, anche abbandonate
IN	4	Incentivi per il ripristino e la manutenzione di habitat di Direttiva
IN	5	Incentivi per la rimozione e la messa in sicurezza dei cavi aerei
IN	6	Incentivi per la realizzazione di interventi colturali mirati nei boschi, compatibilmente con le caratteristiche stagionali (floristiche e faunistiche)

Tipologia	12 – MONITORAGGI	
MR	3	Monitoraggio degli habitat di allegato I della Direttiva Habitat secondo modalità e criteri definiti dal Programma regionale di monitoraggio degli habitat e delle specie Natura 2000
MR	4	Monitoraggio delle specie di allegato II della Direttiva Habitat secondo modalità e criteri definiti dal Programma regionale di monitoraggio degli habitat e delle specie Natura 2000
MR	5	Monitoraggio delle specie floristiche e faunistiche alloctone secondo modalità e criteri definiti dal Programma regionale di monitoraggio degli habitat e delle specie Natura 2000
MR	6	Individuazione e applicazione di indicatori per la valutazione dell'efficacia delle misure, in funzione degli obiettivi conservativi del singolo Sito

MISURE DI CONSERVAZIONE

RE	33	Il rilascio di permessi per attività di ricerca viene effettuato dall'Ente gestore, previa presentazione di scopi e modalità previste per l'attività.
MR	7	Monitoraggio floristico delle specie ritenute rare nel Sito (<i>Physoplexis comosa</i> , <i>Hemerocallis lilio-asphodelus</i> , <i>Paeonia officinalis</i> , <i>Lilium carniolicum</i> , <i>Leontopodium alpinum</i> , <i>Iris cengialti</i> , <i>Cytisus emerifolius</i> , <i>Athamanta turbith</i>).

Tipologia	13 – DIVULGAZIONE E DIDATTICA	
PD	5	Informazione e sensibilizzazione per popolazione, turisti, cacciatori e pescatori, speleologi, relativamente alla conservazione della biodiversità

SIC IT3310004 Forra del Torrente Cellina
MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

Tipologia	HABITAT D'ACQUA DOLCE 3240: Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i>	
RE	34	Divieto di captazioni idriche, bonifiche, drenaggi, canalizzazione, intubamenti e in generale qualsiasi altro intervento di semplificazione del reticolo idrico (cfr allegato 2)

Tipologia	TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE 7220*: Sorgenti petrificanti con formazione di tufi (<i>Cratoneurion</i>)	
RE	23	Divieto di apertura di vie o palestre di roccia nell'habitat 7220*: Sorgenti petrificanti con formazione di tufi (<i>Cratoneurion</i>) (cfr allegato 2)

Tipologia	HABITAT ROCCIOSI E GROTTI 8310: Grotte non ancora sfruttate a livello turistico (cfr allegato 5)	
RE	35	Divieto di captazioni idriche, bonifiche, drenaggi, canalizzazione intubamenti e in generale qualsiasi altro intervento di semplificazione del reticolo idrico potenzialmente in grado di modificare il normale andamento della falda
RE	36	Divieto di riduzione delle portate nella fascia di pertinenza dell'habitat in modo da garantire la naturale dinamica evolutiva
RE	37	Per le spedizioni esplorative, obbligo di richiedere all'Ente gestore l'autorizzazione
RE	38	Per le spedizioni esplorative, obbligo di consegnare all'Ente gestore dell'area SIC, entro tre mesi dall'ultimazione della spedizione, un resoconto delle attività svolte. Entro un anno dall'ultimazione della spedizione vanno forniti anche i rilievi eseguiti
RE	39	Obbligo di inviare copia di eventuali pubblicazioni inerenti l'attività all'Ente gestore
RE	40	In tutti gli ambienti ipogei o tratti di essi, interessati dalla presenza di chiroterri, è fatto divieto di utilizzare dispositivi di illuminazione ad acetilene e torce elettriche con lampadine di potenza superiore a 2 Watt e di intensità luminosa superiore a 1 cd (candela). È altresì vietato puntare il fascio di luce direttamente sui chiroterri, e arrecare disturbi agli stessi
RE	41	Non danneggiare o asportare concrezioni, abbandonare rifiuti, disturbare, catturare o uccidere ogni tipo di organismo cavernicolo e distruggere o raccogliere ogni forma vegetale presente all'imboccatura della cavità
RE	42	La raccolta di campioni di rocce, acque, reperti, flora e fauna ipogea è consentita solo previa autorizzazione dell'Ente gestore, per comprovata reale motivazione scientifica

MISURE DI CONSERVAZIONE

RE	43	L'Ente gestore potrà interdire l'accesso a determinate cavità, sia temporaneamente che definitivamente
GA	17	L'Ente gestore provvede a porre una cancellata che chiuda l'accesso alle grotte alle quali limita e/o interdice l'accesso. La cancellata deve essere idonea a non limitare il volo di chirotteri
GA	18	Redazione e sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per le associazioni speleologiche
GA	19	Inserimento nel catasto grotte

Tipologia	FORESTE	
	91K0: Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i> (<i>Aremonio-Fagion</i>) 9180*: Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i> 91L0: Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>) 91E0 *Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>) cfr Allegato 2	
GA	20	Istituzione della Riserva forestale della Molassa (" <i>Area forestale di elevato valore naturalistico da destinare alla libera evoluzione</i> " L.R. 23 aprile 2007 n. 9. art. 67) (cfr allegato 1)
RE	44	Divieto di aperture eccessive della compagine arborea che favorirebbero l'ingresso di specie antropogene
RE	45	9180*: divieto di governo a ceduo
GA	21	Miglioramento della struttura e della composizione degli aceri-frassineti (9180)
GA	22	Miglioramento colturale alneto di ontano bianco favorendo l'ontano e le latifoglie nobili
MR	8	Monitoraggio 9180

Tipologia	HABITAT NON NATURA 2000	
	cfr Allegato 3	
GA	23	Miglioramento colturale boschi degradati e neoformazioni favorendo le latifoglie nobili
GA	24	Ripresa dello sfalcio
GA	25	Interventi per migliorare la struttura degli impianti di abete rosso

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Tipologia	CAMPANULACEE	
	1749 <i>Physoplexis comosa</i> (L.) Schur. (Raponzolo di roccia) 4068 <i>Adenophora liliifolia</i> (L.) Ledeb. (Campanella odorosa)	
RE	46	Divieto di raccolta e possesso, salvo che per motivi di ricerca, debitamente autorizzata dall'Ente gestore e dagli altri Enti competenti

MISURE DI CONSERVAZIONE

MR	9	Monitoraggio di <i>Adenophora liliifolia</i>
----	---	--

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

FALCONIFORMI		
Tipologia		A072 <i>Pernis apivorus</i> (Falco pecchiaiolo) A073 <i>Milvus migrans</i> (Nibbio bruno) A080 <i>Circaetus gallicus</i> (Biancone) A091 <i>Aquila chrysaetos</i> (Aquila reale) A103 <i>Falco peregrinus</i> (Falco pellegrino)
RE	47	Divieto di arrampicare nell'area della Croda dei Pic
RE	48	Divieto di svolgere attività di volo a vela sul SIC
GA	26	Mantenimento di aree aperte, quali radure e prati da sfalcio anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali lo sfalcio
GA	27	Costituzione di un punto di conferimento delle carcasse degli ungulati investiti lungo la rete stradale provinciale. La misura è volta al sostegno alimentare di specie di Allegato I caratterizzate da forte regresso numerico quali il Nibbio bruno (ma anche il Gufo reale), o da progetti internazionali di ripopolamento quali il Grifone e il Gipeto
MR	10	Monitoraggio Aquila reale, Pellegrino, Falco pecchiaiolo e Nibbio bruno
RE	49	Oltre alle misure puntualmente indicate nel piano, l'Ente gestore può porre limitazione delle attività sportivo/ricreative e forestali nei periodi riproduttivi e nei siti di riproduzione individuati sulla base dei risultati dei monitoraggi. Indicativamente, i periodi riproduttivi sono così definiti: Falconiformi: febbraio-luglio
IN	5	Incentivi per la rimozione e la messa in sicurezza dei cavi aerei

STRIGIFORMI		
Tipologia		A215 <i>Bubo bubo</i> (Gufo reale) A223 <i>Aegolius funereus</i> (Civetta capogrosso)
RE	50	Divieto di utilizzo (nei comuni del SIC) di rodenticidi ad azione ritardata, consentendo solo l'uso di preparati a base di bromadiolone o prodotti a base di cellulosa
RE	51	Individuazione di un ambito di rispetto per il gufo reale (cfr allegato 5). All'interno dell'ambito di rispetto è vietato porre in opera cavi aerei o strutture sospese che "taglino" potenziale rotte di volo, effettuare arrampicata e ogni altra attività che possa arrecare disturbo alla specie
GA	20	Istituzione della riserva forestale Molassa (" <i>Area forestale di elevato valore naturalistico da destinare alla libera evoluzione</i> " L.R. 23 aprile 2007 n. 9. art. 67) (cfr allegato 1)

MISURE DI CONSERVAZIONE

RE	9	Rilascio di 2 alberi vivi per ettaro di grandi dimensioni (diametro superiore a 30-50 cm, se presenti) e/o con cavità di nidificazione utilizzate dai Picidi. In assenza di piante di grandi dimensioni, vanno rilasciate comunque 2 piante a ettaro, da lasciare alla libera evoluzione, scelte fra le più grandi del popolamento. Dette piante vanno segnalate in modo chiaro ed evidente, in modo che nel corso delle utilizzazioni possano essere riconoscibili.
GA	26	Mantenimento di aree aperte, quali radure e prati da sfalcio anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali lo sfalcio
RE	52	Oltre alle misure puntualmente indicate nel piano, l'Ente gestore può porre limitazione delle attività sportivo/ricreative e forestali nei periodi riproduttivi e nei siti di riproduzione individuati sulla base dei risultati dei monitoraggi. Indicativamente, i periodi riproduttivi sono così definiti: Strigiformi: gennaio – maggio
IN	5	Incentivi per la rimozione e la messa in sicurezza dei cavi aerei

Tipologia	PICIFORMI <i>A236 Dryocopus martius (Picchio nero)</i>	
GA	20	Istituzione della Riserva forestale della Molassa (" <i>Area forestale di elevato valore naturalistico da destinare alla libera evoluzione</i> " L.R. 23 aprile 2007 n. 9. art. 67) (cfr allegato 1)
RE	9	Rilascio di 2 alberi vivi per ettaro di grandi dimensioni (diametro superiore a 30-50 cm, se presenti) e/o con cavità di nidificazione utilizzate dai Picidi. In assenza di piante di grandi dimensioni, vanno rilasciate comunque 2 piante a ettaro, da lasciare alla libera evoluzione, scelte fra le più grandi del popolamento. Dette piante vanno segnalate in modo chiaro ed evidente, in modo che nel corso delle utilizzazioni possano essere riconoscibili.

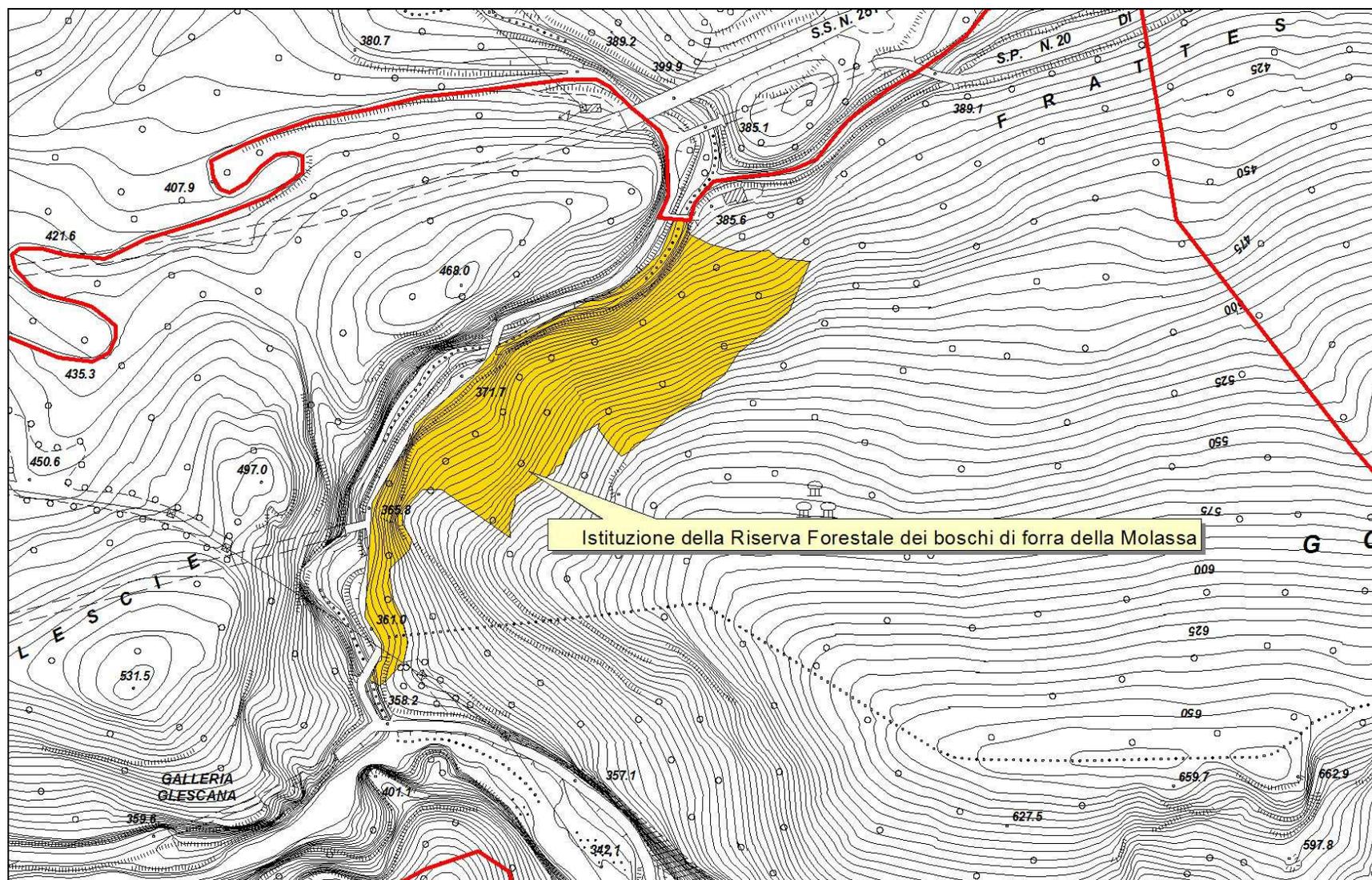
Tipologia	CROSTACEI <i>1092 Austropotamobius pallipes (Gambero di fiume)</i>	
GA	28	Vigilanza anti bracconaggio
GA	29	Divieto di interruzione del flusso idrico dal lago di Barcis attraverso la diga omonima e ricalibratura (aumento) della portata del flusso rilasciato
GA	30	Ripristino degli episodi di piena stagionale
PD	6	Sensibilizzazione e divulgazione
MR	11	Monitoraggio del gambero di fiume
GA	31	Azioni di contrasto anche preventivo alla diffusione di gamberi alloctoni, ed eventuale ripopolamento con specie autoctone

MISURE DI CONSERVAZIONE

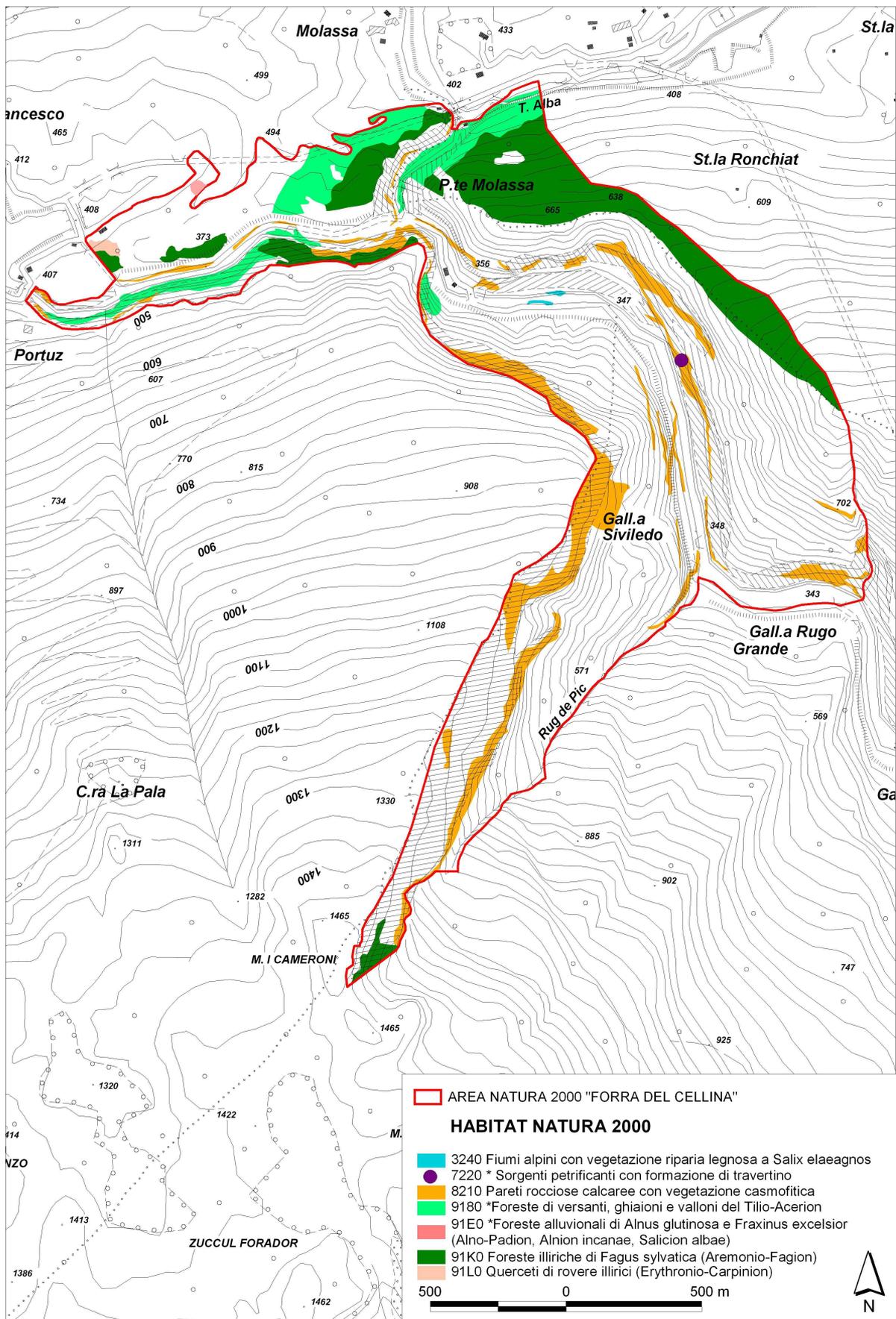
Tipologia	SALMONIFORMI 1107 <i>Salmo marmoratus</i> (Trota marmorata)	
	CIPRINIFORMI <i>Barbus plebejus</i> (Barbo)	
	SCORPENIFORMI 1163 <i>Cottus gobio</i> (Scazzone)	
GA	29	Divieto di interruzione del flusso idrico dal lago di Barcis attraverso la diga omonima Barcis e ricalibratura (aumento) della portata del flusso rilasciato
GA	30	Ripristino degli episodi di piena stagionale
RE	54	<i>Barbus plebejus</i> (Barbo): divieto di utilizzo come esca viva
MR	12	Monitoraggio della comunità ittica

Tipologia	CAUDATI 1193 <i>Bombina variegata</i> (Ululone dal ventre giallo)	
	GA	32

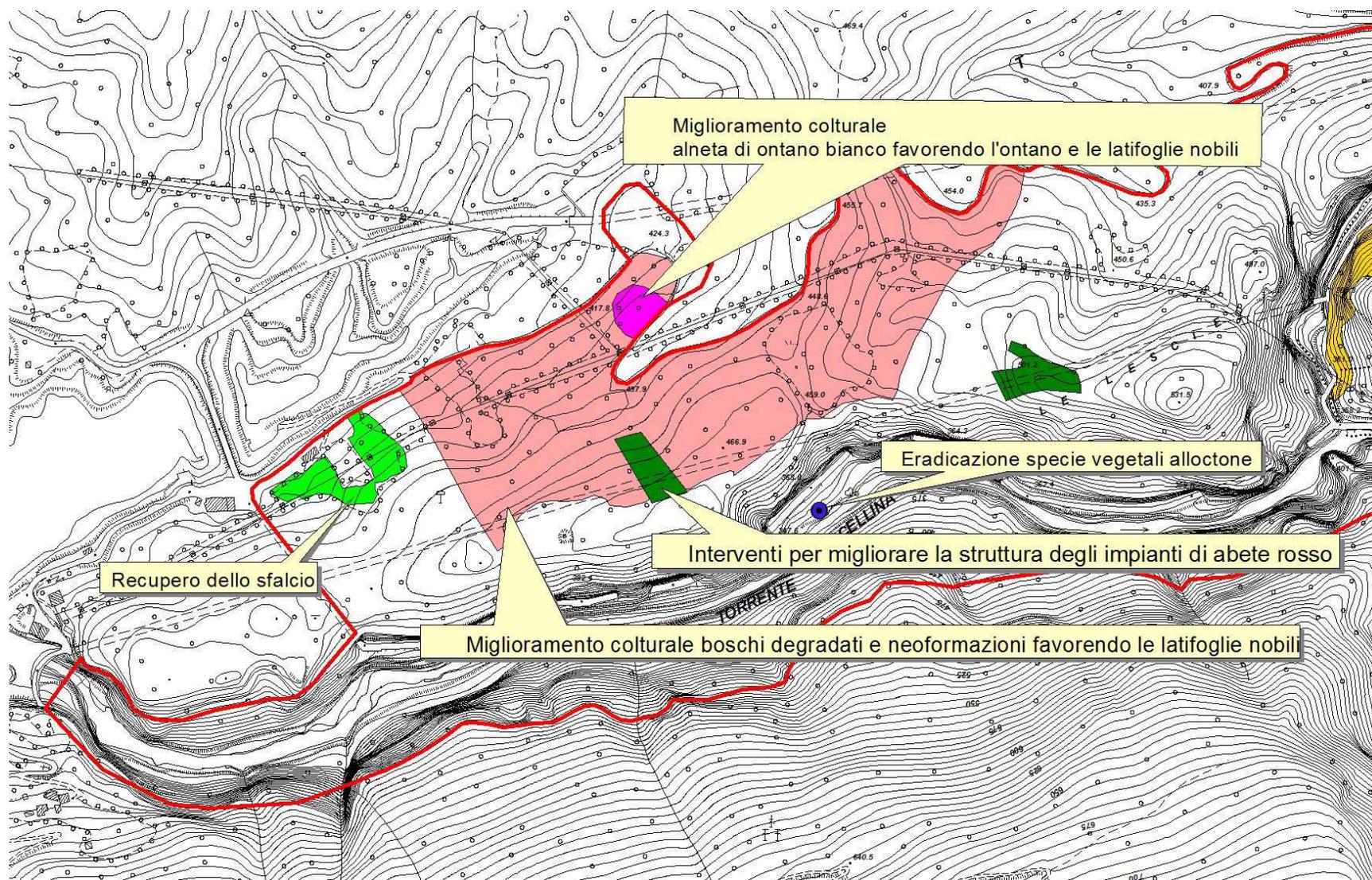
Tipologia	CHIROTTERI 1310 <i>Miniopterus schreibersii</i> (Miniottero comune) 1303 <i>Rhinolophus hipposideros</i> (Ferro di cavallo minore) - 1304 <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> (Ferro di cavallo maggiore)	
	RE	55
GA	33	Utilizzo di grigliati compatibili con l'accesso ai chiroterri nel caso di chiusura delle entrate
RE	56	Divieto di fotografare con flash all'interno delle grotte, se non per progetti di monitoraggio e ricerca autorizzati dall'Ente gestore
RE	57	Divieto di realizzare opere che rendano accessibili ad un vasto pubblico le grotte non sfruttate a livello turistico in cui siano presenti colonie di chiroterri o altra fauna di interesse comunitario
GA	34	Segnalazione di esemplari rinvenuti morti all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)
GA	35	Intervento per rendere le gallerie della vecchia strada idonee alla formazione di roost e nursery (compartimentazione mediante soppalco di legno)
MR	13	Monitoraggio dei Chiroterri



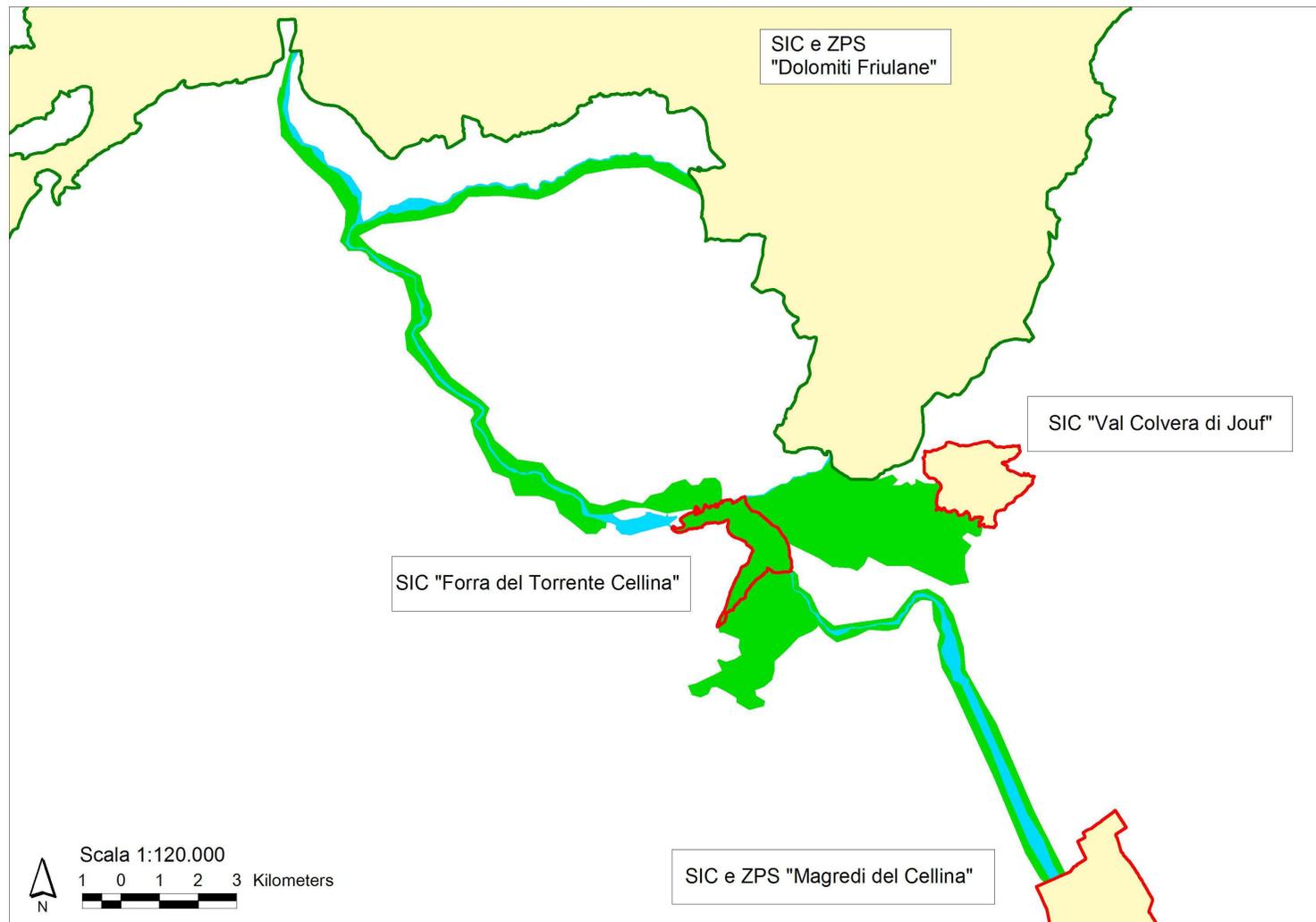
ALLEGATO 1: Riserva forestale Molassa ("Area forestale di elevato valore naturalistico da destinare alla libera evoluzione"
L.R. 23 aprile 2007 n. 9. art. 67)



ALLEGATO 2: Carta degli habitat

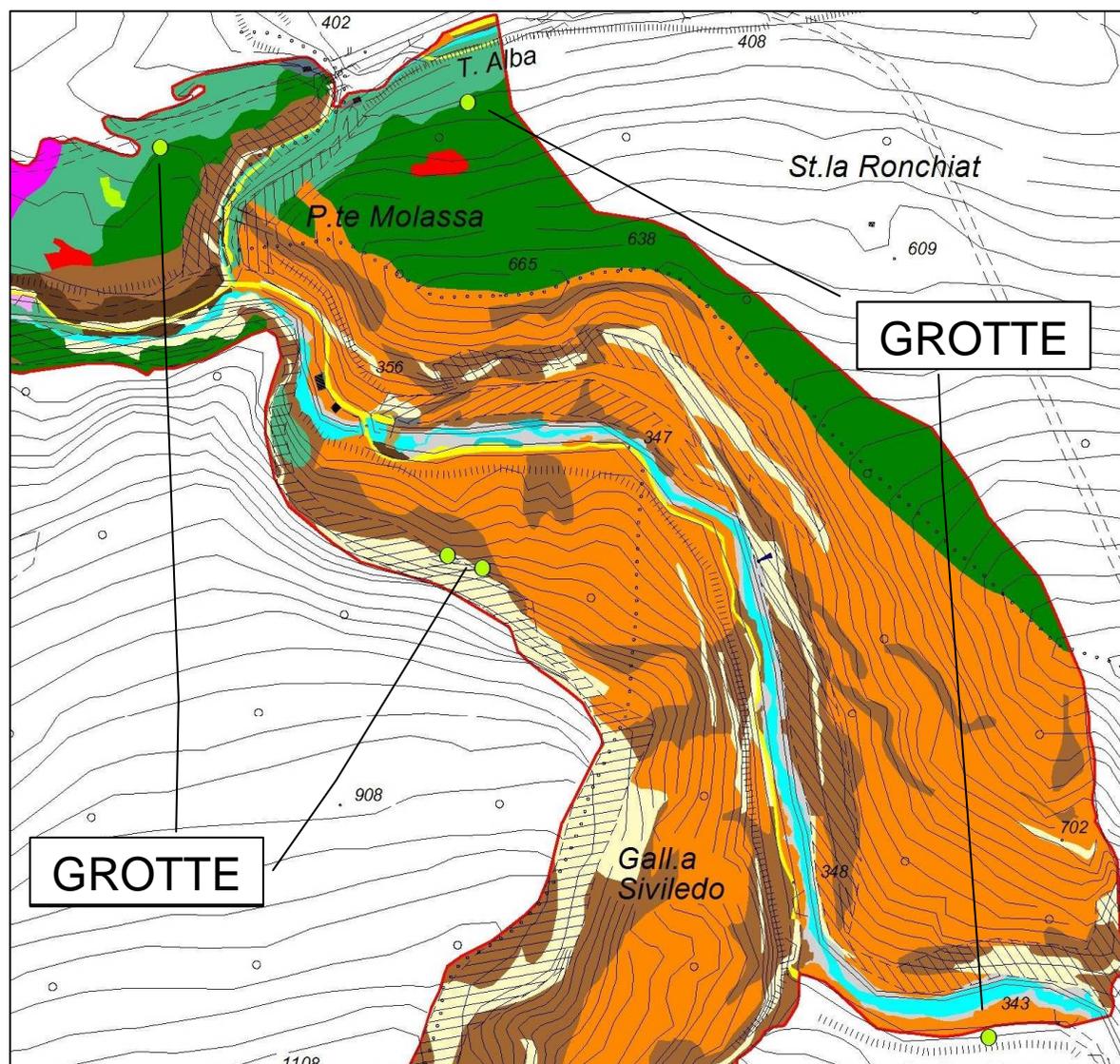


ALLEGATO 3: Interventi su habitat NON NATURA 2000



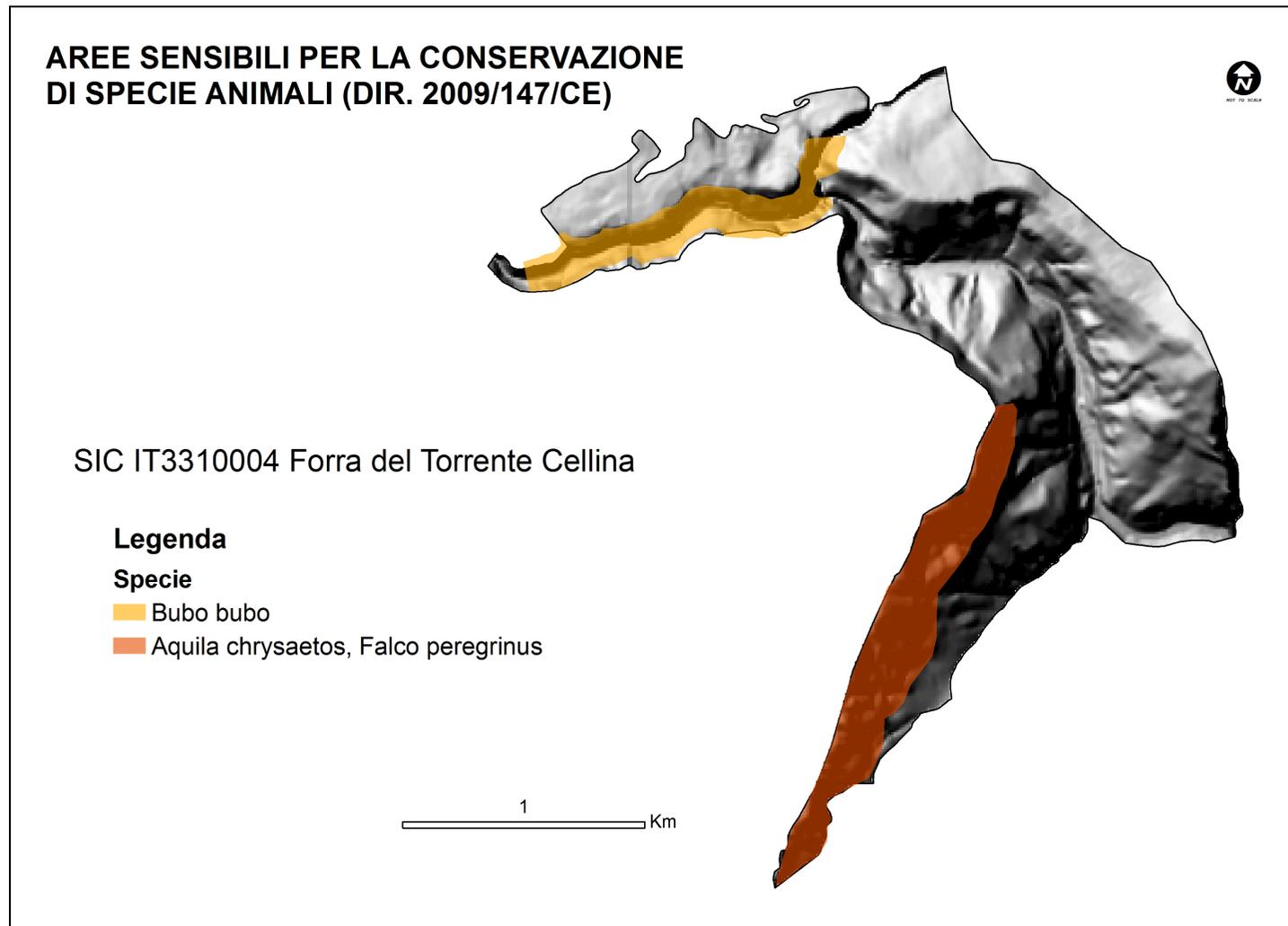
ALLEGATO 4: Corridoio ecologico di collegamento fra aree della Rete Natura 2000

MISURE DI CONSERVAZIONE



ALLEGATO 5: Grotte non ancora sfruttate a livello turistico

MISURE DI CONSERVAZIONE



ALLEGATO 6: Aree di rispetto di Gufo reale, Aquila reale e Pellegrino